

Causa contractus.

Alla ricerca delle condizioni dell'efficacia della volontà contrattuale

(Villa Vigoni, Loveno di Menaggio [CO], 28 novembre - 1 dicembre 2016)

1. Nelle giornate comprese tra il 28 e il 30 novembre 2016, nello straordinario contesto di Villa Vigoni, sul lago di Como, si è svolta la conferenza di ricerca trilaterale Germania-Italia-Francia dal titolo *Causa contractus. Alla ricerca delle condizioni dell'efficacia della volontà contrattuale*.

L'iniziativa rappresenta il primo momento di confronto tra studiosi tedeschi, italiani e francesi, all'interno di un progetto di ricerca della durata di tre anni, i cui responsabili sono Martin Schermaier (Università di Bonn), Tommaso dalla Massara (Università di Verona) e Emmanuelle Chevreau (Università di Paris II Panthéon-Assas).

La scelta del luogo – a Villa Vigoni ha sede il *Deutsch-Italienisches Zentrum für Europäische Exzellenz* che sostiene la cooperazione tra Italia e Germania nei diversi ambiti del sapere – si rivela essere espressione della volontà comune di rinvenire in un ampio contesto europeo le possibili soluzioni a problemi giuridici che travalicano i confini degli Stati.

L'evento – concepito quindi nell'ottica dell'internazionalizzazione e dell'interdisciplinarietà – ha avuto come oggetto specifico di trattazione la causa del contratto, nella prospettiva di una comparazione diacronica e sincronica, nella persuasione che sia il metodo più consono per approdare a sostanziali sviluppi per l'applicazione concreta del diritto partendo dallo studio delle categorie concettuali di riferimento. L'attenzione, quindi, nell'ambito del diritto contrattuale europeo, si è focalizzata anche su alcuni concetti limitrofi, tra i vari quelli di *consideration*, *Voraussetzung* e *Geschäftsgrundlage*.

2. Il tema del convegno è stato introdotto da Gregor Albers (Università di Bonn), anima organizzativa dell'iniziativa. Nel pomeriggio del giorno 28 novembre, infatti, dopo una breve visita nei luoghi della Villa sotto la guida di Christiane Liermann, la conferenza è entrata subito *in medias res* con la relazione introduttiva dal titolo *Warum heute noch über die causa sprechen?* Albers, in particolare, si è soffermato sul rilievo della nozione di causa e sul diverso significato che tale nozione ha assunto nel corso del tempo, nella contrapposizione tra l'autonomia dei privati e il sistema ordinamentale di ciascuno Stato nell'ambito del diritto contrattuale. Si è ritenuto di delineare sin da subito la tematica per la prossima conferenza e, in questa direzione, sono state definite – in un'ottica *de iure condendo* di rivalutazione della materia – alcune prospettive comparatistiche per il futuro.

I lavori si sono ufficialmente aperti nella mattinata del 29 novembre, con la sessione presieduta da Emmanuelle Chevreau; si sono susseguite tre relazioni dedicate al diritto romano. La prima relazione dal titolo *L'utilizzo del concetto di causa nel diritto romano* è stata tenuta da Tommaso dalla Massara, il quale ha ripercorso le principali fonti del diritto romano classico relative al concetto di causa contrattuale; in particolare, l'analisi si è soffermata sul frammento Ulp. 4 *ad ed.* D. 2.14.7.2 che, nella ricostruzione prospettata, individua la causa in termini di obiettivo finale, di

scopo del contratto, nell'ottica di espressione dell'interesse comune delle parti.

Nel secondo intervento ha preso la parola Elena Giannozzi (Università di Paris II Panthéon-Assas). La relazione in lingua francese dal titolo *Le caractère contraignant des contrats en droit romain classique* ha approfondito il concetto di causa nei frammenti del Digesto riguardanti in primo luogo i contratti nominati di *emptio venditio* e di *stipulatio*, in secondo luogo quelli innominati, in relazione ai quali il tema della causa è stato declinato in termini di elemento necessario del contratto, ovvero quale elemento condizionante gli effetti del contratto stesso.

L'ultimo intervento in lingua italiana dal titolo *L'influenza di sopravvenienze inaspettate sul contratto nel diritto romano classico* è stato di Manuel Grasso (Università di Buenos Aires), il quale, partendo dall'analisi delle fonti, ha affrontato il problema relativo agli eventi sopravvenuti rispetto alla conclusione del contratto. Grasso ha approfondito il tema delle sopravvenienze in relazione al principio *pacta sunt servanda*, alla clausola (non romana) *rebus sic stantibus* e all'istituto della presupposizione. Il tema delle circostanze sopravvenute è stato ricondotto, nella ricostruzione prospettata, all'interno della struttura del sinallagma contrattuale, nel quale un ruolo centrale è ricoperto dalla *bona fides*.

3. Nel pomeriggio del 29 novembre si sono svolte due sessioni in gruppi paralleli di lavoro che hanno definito le attività per gli anni successivi, con particolare interesse alle tematiche relative al secondo incontro che sarà dedicato, come già anticipato, alla comparazione. Nello specifico, il primo gruppo, formato da Andrea Maria Garofalo, Elena Giannozzi, Klaus Kowalski e Ralf Treibmann, si è focalizzato sul tema dei requisiti necessari per l'esistenza e la validità (genetica) del contratto; il secondo gruppo, invece, ha affrontato la tematica dell'influenza delle sopravvenienze e ha visto intervenire Manuel Grasso, Francesco Mezzanotte, Francesco Paolo Patti, Dorothée Perrouin-Verbe e Martin Schermaier.

4. La giornata del 30 novembre si è sviluppata in una sessione mattutina e in una sessione pomeridiana. La sessione della mattina, dedicata al diritto medioevale e moderno, è stata presieduta da Tommaso dalla Massara; si è aperta con l'intervento di Martin Schermaier, il quale ha svolto una relazione dal titolo *Die Rolle der causa bei der Überwindung des römischen Typenzwangs durch die mittelalterlichen Juristen*. L'attenzione si è focalizzata *in primis* sul concetto di causa elaborato dai giuristi medioevali, nella prospettiva di superamento del modello romano fondato sulla tipicità contrattuale. Schermaier ha poi affrontato la tematica dei contratti innominati e, in particolare, il ruolo che la causa ricopre in tale categoria; infine, ha analizzato la causa in termini di fondamento alle dottrine elaborate dai giuristi Bartolo e Baldo, con puntuale attenzione alla contrapposizione tra *causa impulsiva* e *causa finalis*.

La seconda relazione di Klaus Kowalski (Università di Bonn) può dirsi in stretta connessione con quella precedente. L'intervento, dal titolo *Die causa des Vertrages bei Luis de Molina und Leonhardus Lessius*, ha approfondito il concetto di causa nella dottrina della Scolastica; in particolare, si è focalizzato sulle opere di Luis de Molina e Leonardo Lessio. Queste opere si basano sulla *doctrina* di Tommaso d'Aquino, per il quale la *causa finalis* coincide con la salvezza dell'anima umana, a differenza dei motivi che esprimono invece la *causa efficiens*, ovvero ciò che spinge le parti a concludere un

contratto. Kowalski ha infine affrontato il tema della vincolatività dei patti, evidenziando uniformità di vedute da parte di Lessio e de Molina, i quali vedono nella causa una sorta di 'conferma' al consenso scambiatosi dalle parti.

A chiusura della mattinata di lavori la parola è passata a Céline Combette (Università di Paris II Panthéon-Assas) con la relazione dal titolo *Le cause de Grotius au Code*. Combette ha approfondito il tema causale all'interno del pensiero di Grozio; ha poi distinto il concetto di causa del contratto dal concetto di causa dell'obbligazione; ciascuno di essi è stato affrontato all'interno del pensiero di Jean Domat e di Robert Joseph Pothier, attribuendo a quest'ultimo la paternità del codice civile e a Domat quella del diritto dei contratti, quindi del concetto di causa in particolare.

5. La sessione pomeridiana è stata dedicata invece all'analisi del concetto di causa nell'arco temporale che va dall'entrata in vigore del codice civile francese al ventesimo secolo. Si sono susseguite due relazioni. La prima, tenuta da Gregor Albers dal titolo *Deutschland und die causa des Vertrags: vom Code Civil bis zum BGB*, è stata dedicata allo sviluppo del concetto di causa nel periodo storico che va dall'uscita del *Code Civil* all'entrata in vigore del BGB tedesco, caratterizzato da una certa diffidenza nei confronti del concetto di causa. In particolare, la ricostruzione prospettata del clima socio-politico di quegli anni ha giustificato la scelta di improntare il BGB al principio di astrattezza – ancorché non assoluta – nonché la tendenza a sopperire alla mancanza della causa tramite la forma.

La seconda relazione, di Andrea Maria Garofalo, ha avuto come titolo *La causa come elemento essenziale del contratto dal Code Napoléon al codice civile del 1942*. Garofalo ha approfondito lo sviluppo del concetto di causa all'interno del codice civile italiano del 1865 ripercorrendo la riflessione europea, in particolare francese e tedesca, che ha condizionato l'impostazione italiana; ha poi offerto una panoramica della dottrina italiana – nel periodo storico di riferimento – sul concetto di causa in termini di funzione, quale elemento in grado di esprimere razionalmente gli obiettivi perseguiti dalle parti; infine, ha fatto riferimento al pensiero di Emilio Betti, al quale viene ricondotta la concezione della causa in termini di 'funzione economico-sociale' del contratto.

Al termine dell'intensa giornata di lavori sono state svolte proficue riflessioni da parte dei principali protagonisti dell'iniziativa; in particolare, si è rafforzata la consapevolezza della necessità di iniziative di questo genere, iniziative in grado – oggi più che mai – di alimentare il panorama della ricerca scientifica europea e internazionale.

L'obiettivo che si era posto come comune in chiave di armonizzazione del diritto privato europeo, soprattutto con riguardo al tema affrontato – la forza, ancora oggi, vincolante dello strumento contrattuale, attraverso l'angolo visuale privilegiato della causa – è emerso come pregnante, così come la precisa scelta metodologica adottata in ciascuna delle relazioni.

In un clima di soddisfazione generale si sono chiusi i lavori, lasciando spazio, nella giornata conclusiva di giovedì 1 dicembre, ad un momento conviviale di condivisione, alla scoperta dei magnifici luoghi che circondano Villa Vigoni.

Marta Beghini
Università degli Studi di Verona